

Una giornata per comprendere l'alta definizione

Lo scorso 16 novembre si è tenuto a Roma un corso tecnico operativo sull'utilizzo delle tecnologie ad alta definizione, organizzato da **Panasonic Italia, A.I.C.** (Associazione Italiana degli Autori della Fotografia) ed **A.R.C.O. Due**. Il corso, tenuto presso la sede della società A.R.C.O. Due, era indirizzato a direttori della fotografia, operatori ed assistenti operatori. Lo scopo era quello di fornire le nozioni basilari per utilizzare al meglio le tecnologie digitali nel settore delle riprese cinematografiche, televisive e nella post-produzione. La partecipazione è stata considerevole. Fin dalla mattina, oltre 120 persone hanno affollato i locali impeccabilmente attrezzati dalla A.R.C.O. Due, che

cinematografico, hanno apprezzato le nozioni propedeutiche sul linguaggio televisivo e sui termini tecnici usuali. Ampio spazio è stato dedicato ad uno dei punti di forza della tecnologia Panasonic, il **gamma cinematografico**, che consente ad una telecamera, insieme ad altre caratteristiche peculiari, di avvicinarsi a quei parametri, come la latitudine di posa e la resa colorimetrica, che hanno permesso alla pellicola di essere il punto di riferimento della qualità visiva. È stata poi presentata una approfondita analisi dei menu operativi della telecamera. Dato che una parte determinante della qualità del prodotto finale in alta definizione è demandata alla sezione ottica, la

tratto da una storia vera, accaduta nel 1972, riguardante un'operazione di polizia atta a sgominare un gruppo di terroristi. "Un aspetto interessante – è stato spiegato – è che il film è stato girato per buona parte in montagna, a 1169 metri con una temperatura di -15°". E secondo quanto affermato dalle persone della Panasonic, la telecamera, pur operando in condizioni limite, non ha avuto alcun problema tecnico. La resa delle immagini, secondo molti spettatori, è stata di grande qualità ed indistinguibile da una produzione originale in 35mm. In merito alle problematiche relative alla post produzione e al film transfer, ha dato il proprio contributo di esperienza **Augusto Pelliccia** della **Augustuscolor**, che ha descritto

l'iter completo della realizzazione di un film, dall'ingresso della videocassetta in stabilimento, all'uscita su una pellicola cinematografica. Durante gli intervalli, tra una proiezione e l'altra, sono intervenuti, in veste di testimonial, il regista e direttore della fotografia **Italo Pesce Delfino**, che per primo in Italia ha girato un cortometraggio in digitale intitolato "Red Pause", ed **Enzo Napoletano**, direttore della fotografia della sede Rai di Napoli, che ha girato due corti. Entrambi hanno ribadito **l'importanza di evitare confronti tra alta definizione e pellicola**. Le nuove tecnologie, secondo gli intervenuti, aprono nuove frontiere, con opportunità ancora da esplorare, sia in termini di linguaggio sia di creatività. Questi interventi hanno preparato il terreno per un acceso dibattito tra il pubblico e chi aveva già avuto esperienze di produzioni in HD. Un argomento che è stato sviscerato fin nei minimi dettagli ha riguardato le problematiche inerenti l'editing, con i passaggi tra gli standard 24 e 25 fotogrammi al secondo. Grazie anche al contributo di **Andrea Burla** e **David Tesi**, due profondi conoscitori del mondo editing, on e off-line, è stato chiarito in quale modo i moderni sistemi di montaggio sono in grado di affrontare il passaggio tra i diversi standard, consentendo un'operatività che lascia sempre più spazio alla creatività. Una parte rilevante della discussione si è incentrata sull'economicità della produzione in alta definizione. Come esempio è stato citato il film "La scelta di Hercules", che in origine era stato progettato per essere girato in 35mm. **Salvatore Palillo**, general manager della divisione Broadcast di Panasonic, ha spiegato che era stato stabilito un budget di circa 25mila metri di pellicola 35mm. Grazie all'utilizzo della tecnologia digitale è stato possibile girare in elettronico, l'equivalente di 60mila metri di pellicola. Nonostante questo, con inclusa la post produzione ed il film transfer, il costo totale della parte tecnica e dei materiali di consumo è stato inferiore ad un quarto di quanto necessario con la pellicola. Comunque, l'impressione generale che si è avuta, è che **ci troviamo all'alba di una nuova era** e c'è ancora una gran parte dell'universo alta definizione che deve essere esplorato, e le cui problematiche richiederanno nuove competenze ed un'esperienza consolidata per consentire un utilizzo del pieno potenziale. Una nota di merito va spesa per gli organizzatori dell'iniziativa: tenere inchiodate ad una poltrona, di sabato, oltre cento persone, per circa nove ore è un'impresa difficile. Il plauso va a Panasonic e ad A.R.C.O. Due per gli argomenti trattati e per l'inappuntabile organizzazione. Gli intervenuti hanno avuto l'occasione di migliorare la propria conoscenza di un mondo che, molto spesso, viaggia più velocemente anche di quanto chi opera all'intero possa capire. Ben vengano iniziative simili, che permettano non solo di acquisire know-how operativo, ma offrono l'occasione di condividere esperienze utili alla crescita culturale e professionale. ■



recentemente ha acquistato due **Camcorder AJHDC27FE VariCam** ad alta definizione della Panasonic.

Il programma è stato serrato. **Fabio Farina**, technical and sales support specialist della Panasonic, ha avuto il compito di gestire la parte preminente del corso, che è scorso fluido anche grazie all'apporto di numerosi esempi filmati che di volta in volta mostravano lo svolgimento pratico delle descrizioni tecniche. Dopo un'introduzione su nozioni teoriche dello **standard HD**, si è passati a descrivere la tecnologia del **Variable Frame Rate**, sviluppata da Panasonic e applicata alla telecamera **VariCam**. Molti dei presenti, che provenivano dal mondo

Trans Audio Video ha presentato le ultime novità della **Canon**. **Sergio Brighel**, dopo aver menzionato le caratteristiche fisiche dei nuovi prodotti appositamente sviluppati per l'alta definizione, ha descritto le soluzioni Canon dando enfasi ad indicazioni operative sull'uso più appropriato. La sessione pomeridiana ha presentato due film girati con la telecamera AJ-HDC27FE e riversati su 35mm. Entrambi erano di produzione giapponese. Il primo, "Kyoka", è un corto di circa 15 minuti che ha mostrato immagini suggestive di un'ambientazione tipicamente nipponica. Ha molto colpito la definizione e la resa fotografica. Il secondo film presentato, "La scelta di Hercules", è un poliziesco